Anno 50. N. 194

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 14 luglio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'ENERGICA NOSTRA AZIONE NEL TRENTINO

Gravi perdite inflitte al nemico a nord di Malga Zugna

Il comunicato ufficiale

ROMA, 13 — COMANDO SUPREMO 13 LUGLIO 1916

(Bollettino di guerra N. 415)

IN VALLE CAMONICA PERSISTENTE ATTIVITA' DELL' ARTIGLIERIA NEMICA, PIU' VIVA NELLA ZONA DEL TONALE.

IN VALLE ADIGE, NEL POMERIGGIO DI IERI, DOPO INTENSA PREPARAZIONE DI FUOCO, L' AVVERSARIO ATTACCO' LE NUOVE POSIZIONI DA NOI OCCUPATE A NORD DI MALGA ZUGNA. — UN PRONTO ED EFFICACE CONCENTRAMENTO DI NOSTRI FUOCHI DI ARTIGLIERIA E FUCILERIA LO RICACCIO' IN DISORDINE E CON GRAVI PERDITE

SULLA RIMANENTE FRONTE SINO AL BRENTA, CONTINUO' L'ENERGICA NOSTRA AZIONE DI ARTIGLIERIA E DI BOMBARDE CONTRO LE LINEE DELL'AVVERSARIO. — IN TALUNI PUNTI SI EBBERO ANCHE ARDITI ATTACCHI DELLE NOSTRE FANTERIE, CHE CONSEGUIRONO QUALCHE VANTAGGIO.

SULL'ISONZO, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

Generale CADORNA.

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sul fronte della Somme cannoneggiamento intermittente.*

« *In Champagne, nei dintorni di Prosnes, i francesi penetrarono in un saliente e ne ricondussero prigionieri.*

« *In Argonne due colpi di mano dei tedeschi a nord-est del saliente di Bolante non riuscirono sotto i nostri fuochi.*

« *Alla Fille Morte i francesi fecero esplodere una mina e ne occuparono l'escavazione.*

« *Sulla riva destra della Mosa nessuna azione di fanteria durante la notte; bombardamento dei settori di Souville, Chenois e la Laufée.*

« *Nei Vosgi un tentativo dei tedeschi a sud di Carpasch è stato respinto dopo un vivo combattimento a colpi di granate* ». (Stefani)

Il comunicato del generale Haig

LONDRA, 12. — (Ore 23) Un comunicato del generale Haig dice:

« *La giornata è stata contrassegnata da vivi combattimenti locali in alcune regioni. Nel bosco di Mametz abbiamo riconquistato tutto il terreno perduto nella notte scorsa, e siamo ora padroni della totalità del bosco. Abbiamo pure effettuato qualche progresso nel bosco di Trones. Il numero considerevole di cadaveri tedeschi in questi paraggi mostra quanto siano costati al nemico gli attacchi della notte scorsa. Due violenti attacchi tedeschi contro Contalmaison sono completamente falliti sotto il nostro fuoco* ». (Stefani)

LE HAVRE, 12. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Su tutto il fronte dell'esercito belga si sono svolte azioni di artiglieria di non grande intensità* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 12 dice:

« Fronte occidentale. — Gli attacchi cominciati nel pomeriggio del 10 dalle due parti della strada Bapaume-Albert, presso Contalmaison e nel bosco di Mametz, come pure gli altri combattimenti nel piccolo bosco di Trones e più a sud, continuano con accanimento anche maggiore.

« A sud della Somme i francesi che avevano pronunciato un forte attacco contro l'opera di Belloy-Soyecourt furono arrestati dal nostro fuoco. Anche forze poco rilevanti dirette contro Maisonette e Barleux dovettero tornare al punto di partenza.

« In parecchi punti del fronte in Champagne, specie ad est e a sud-est di Reims ed a nord ovest di Massiges, come pure a nord-ovest di Fleury, respingemmo attacchi parziali inglesi.

« Nella regione della Mosa soltanto piccoli combattimenti avvennero sulla sinistra del fiume. Sulla riva destra avvicinammo le nostre posizioni alle opere di Souville; forti contrattacchi furono respinti. Azioni di pattuglie tedesche a sud ovest di Dixmude, a sud-ovest di Cernay (regione dell'Aisne) e ad est di Pfetterhouse, ebbero buon esito.

La vittoria sugli altipiani giudicata all'estero

Il doppio obbiettivo del gen. Cadorna raggiunto

L'enorme servizio reso all'offensiva russa

LONDRA, 13. — *Sidney Low, inviato speciale della stampa inglese presso l'esercito italiano, invia un altro dispaccio nel quale fa risaltare i grandi servizi resi agli alleati in generale dall'offensiva italiana.*

Cadorna si è basato strettamente sulla situazione generale, degli alleati e in particolare della Russia per organizzare, effettuare e trarre il maggior profitto dalle due operazioni vittoriose. La battaglia dell'Astico aveva come obbiettivo di respingere l'invasione austriaca, ma essa aveva anche un altro obbiettivo: quello di impedire agli austriaci di distogliere dal fronte delle Alpi truppe in numero sufficiente per costituire un serio ostacolo alla marcia dei russi verso i Carpazi. Tenendo di mira sempre questo doppio obbiettivo, il generale Cadorna ha dimostrato quanto egli avesse il senso dei principi fondamentali di strategia. gli ha messo in esecuzione questa concezione con una rapidità di decisione e di energia che gli assicurerà certamente nella storia un posto tra i veri grandi soldati della grande guerra. E' con un intuito pronto ed infallibile che egli discerne il nodo del problema; ed una volta che egli ha preso una decisione, la fa eseguire senza esitazione e senza ritardo dal suo esperimentato Stato maggiore.

Il generale Cadorna comunica ai suoi subalterni ed al suo esercito, il vigore e lo spirito di decisione da cui egli stesso è animato. Un capo che sa quel che vuole, che è dotato di un istinto pratico per scegliere la via buona, e si è acquistata la fiducia assoluta di coloro che lo seguono, può fare miracoli, e Cadorna ha fatto cose miracolose.

La giustificazione ufficiale data dall'Austria per la ritirata è che questa fu effettuata per raccorciare la linea di combattimento e per ottenere maggior libertà di movimenti. Ma questa non è che una parte della verità. Senza dubbio gli austriaci cercavano di assicurarsi una maggior libertà di movimenti. Vedendo che l'obbiettivo immediato del loro tentativo contro l'Italia era venuto a mancare, essi credevano di poter trasportare sul fronte orientale una gran parte degli eserciti i cui sforzi erano stati sperperati in questo tentativo fallito.

Scrivendo poco tempo prima della controffensiva, io dicevo che ci si poteva attendere di vedere gli austriaci ritirare immediatamente dal Trentino forti contingenti di truppe e numerosi cannoni, che gli italiani lo avessero loro permesso, ma lo Stato maggiore italiano non aveva intenzione di permetterlo. Esso aveva intenzione di trattenerli in quella zona per un tempo abbastanza lungo perchè i russi penetrassero più nell'interno della Galizia, vincessero nuove battaglie, facessero un più gran numero di prigionieri e scompigliassero ancora di più gli eserciti austro-ungarici del fronte orientale.

Il migliore aiuto che l'Italia potesse dare all'alleanza in queste contingenze era di impedire o almeno di ritardare un trasporto considerevole di combattenti e di materiale in Bucovina. Questo aiuto è stato dato in modo brillante ed efficace. Lo Stato maggiore generale austriaco aveva istruzioni di cominciare la ritirata, il 19 giugno, di nove divisioni, che dovevano essere avviate verso il fronte orientale, attraverso l'Ungheria. Disgraziatamente per gli austriaci, il servizio italiano di informazioni aveva cognizione di questo progetto e la data era appena stata fissata che Cadorna colpiva con vigore. Il programma di ritardare la avanzata degli italiani con una retroguardia relativamente debole, mentre 200.000 uomini sarebbero stati avviati per l'Ungheria, è fallito completamente ed è stato necessario che tutta la linea austriaca intervenisse a difesa per proteggere la ritirata dell'artiglieria e il suo trasporto, e le nove divisioni designate, invece di andare a combattere i russi, sono state trattenute a combattere contro gli italiani.

Respingendo tutta l'ala sinistra ed il centro degli austriaci nella notte di domenica 26 giugno, il generale Cadorna riportò una vittoria che fu ancora maggiore nei giorni seguenti, durante i quali il generale italiano obbligò il nemico a cedere terreno con la velocità imposta dagli italiani.

L'inseguimento degli austriaci fu incessante, senza sosta, nè riposo, nè tregua; gli austriaci avevano un forte vantaggio per effetto dei loro grossi cannoni di cui avevano cominciato la ritirata da parecchi giorni, ma quando la fanteria austriaca delineò un movimento di ritirata, gli italiani le si precipitarono alle calcagna, tenendosi continuamente a contatto che essa, senza che essa potesse disimpegnarsi dai suoi avversari.

Per dimostrare come gl'italiani hanno fatto, un esercito in ritirata, che era stato forte di 400.000 uomini, le truppe dell'aggressore devono essere non soltanto aggressive ma numerosissime. Anche per questo riguardo, lo Stato maggiore italiano eseguì un trionfale tour de force, *di rapida organizzazione di trasporto in massa; spesso le truppe italiane marciarono notte e giorno, fermandosi raramente per il rancio e per un breve riposo.*

I problemi del rifornimento in acqua, viveri, munizioni, equipaggiamento, macchine e del movimento delle numerose salmerie della guerra scientifica moderna, furono risolti con successo. I soldati ricevettero regolarmente i loro viveri e le bevande a misura che combattevano o si spostavano.

L'inseguimento degli italiani si è necessariamente rallentato a grado a grado che gli austriaci hanno raggiunta la linea di posizioni fortificate da lungo tempo, e preparata in anticipo e dove essi sperano di mantenersi con truppe relativamente poco numerose.

Giunti in questa linea, essi possono trovarsi in condizioni di inviare alcuni rinforzi in Galizia, se ne restano loro disponibili dopo le perdite della ritirata.

In conclusione, il modo col quale la ritirata austriaca è stata molestata per la magistrale organizzazione della avanzata italiana, ha raggiunto il suo scopo. Il trasporto rapido delle truppe austriache verso il teatro orientale che avrebbe potuto seriamente ostacolare le operazioni del generale Brusiloff, è stato impedito. L'Austria aveva i movimenti impediti mentre si stringevano i legami attorno ad essa. L'Italia così ha reso uno splendido servizio alla Russia, ed in conseguenza alla causa generale di tutti gli alleati. (Stefani)

Il popolo e l'esercito d'Italia

LONDRA, 13. — *In un quarto articolo sulle operazioni italiane, comparso oggi nel* Times, *il colonnello Repington scrive:*

« *Le carte adoperate, dallo Stato maggiore danno gran credito all'Istituto cartografico militare di Firenze e agli ufficiali del quartiere generale incaricati di aggiornarle. Le fotografie aeree sono eccellenti, come il servizio di informazioni. L'intendente generale controlla tutti i servizi delle ferrovie che lavorano meravigliosamente; così pure i trasporto di automobili. — L'Italia fa la guerra con tutto il cuore, ha la volontà ed i mezzi per aumentare la pressione sull'Austria; il valor militare dell'esercito cresce coll'accrescersi dell'esperienza di guerra e delle tradizioni vittoriose. Le truppe dovettero sopportare grandi fatiche; i feriti soffrono in silenzio, il popolo è calmo, e pieno di fiducia che i capi delle truppe condurranno al termine con successo la loro guerra.* (Stef.)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Si continua combattere sullo Stochod

Due vapori tedeschi catturati nel Baltico

PIETROGRADO, 12. — (Ore 14) Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Su tutto il fronte dal litorale di Riga fino alle paludi di Pinsk, fuochi di artiglieira e di fucileria. Aeroplani nemici hanno lanciato bombe sulla stazione di Zamirie e sulla città di Nesvige, dove hanno incendiato alcune case.*

« *Sullo Stochod i combattimenti accaniti continuano. Il nemico ha tentato di nuovo di passare sulla riva destra dello Stochod presso il villaggio di Gruschevka a nord di Gulcvitchi, ma è stato respinto. Abbiamo fatto prigionieri 24 ufficiali e 745 soldati austriaci e tedeschi.*

Nel Mare Baltico le nostre torpediniere, durante le operazioni nel golfo di Botnia hanno catturato due grandi vapori tedeschi, di cui uno carico di minerale di ferro, l'altro non carico.

Le nostre torpediniere hanno condotto nei nostri porti i vapori catturati.

La guerra nel Caucaso

La forte pressione russa

Un'altra retata di prigionieri

PIETROGRADO, 12 — (ore 14) Un comunicato del grando Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Ad ovest del meridionale della città di Erzerum le nostre truppe hanno progredito sensibilmente e si sono impadronite di un'altra serie di posizioni organizzate dall'avversario. Un successo particolare è stato riportato da uno dei nostri elementi che partecipò ai memorabili combattimenti del gennaio e del febbraio per l'espugnazione di Erzerum. Il comandante di questo elemento, il valoroso colonnello Evartovkine è stato ucciso. I prigionieri continuano ad affluire.*

Nel periodo dal due all'otto luglio abbiamo fatto prigionieri sul fronte del Caucaso 107 ufficiali e 1684 soldati turchi e ci siamo impadroniti di tre cannoni, di dieci mitragliatrici e quattro lanciabombe.

Le vie della ritirata dei turchi sono abbondantemente disseminate di armi e munizioni da guerra ». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 10 dice:

« Fronte russo. — Anche ieri la situazione non subì alcuna modificazione. Sulla collina di Hordie a sud-est di Kikoniczyn le nostre truppe respinsero sette attacchi russi. Anche sullo Stochod Inferiore parecchi attacchi nemici non riuscirono ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 12 dice:

« Fronte occidentale. — Un tentativo di deboli forze russe di passare la Dwina ad ovest di Friedrichstadt ed attacchi nemici a sud del lago di Narocz non riuscirono.

« Sul fronte dello Stochod la situazione è generalmente invariata. Riparti russi che tentavano di prendere posizione sulla riva sinistra presso Janowka, furono attaccati.

« Le nostre squadriglie di aeroplani hanno continuato la loro attività offensiva ad est dello Stochod.

« Fronte balcanico. — Nessun avvenimento ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 13. — Si ha da Costantinopoli: — Un comunicato ufficiale del 12 dice:

« Fronte dell'Irak. — Nessun cambiamento.

« Fronte del Caucaso. — Nessun avvenimento importante all'ala destra. Al centro il nemico rinnovò ieri attacchi contro le nostre posizioni sul Tchorok, ma senza ottenere risultati notevoli ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 13. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 10 dice:

« Nessun mutamento nella situazione del fronte macedone. Debole fuoco delle due artiglierie. Scontri frequenti fra pattuglie e distaccamenti in ricognizione sono continuati. Il giorno 9 un plotone francese tentò di attaccare un posto di osservazione al lago di Doiran, ma fu respinto ». (Stef.)

L'ospedale che la pietà della Regina ha fatto sorgere al Quirinale

La visita del ministro Leonardo Bianchi

ROMA, 13. — Stamane alle ore 10, ricevuto dal duca di Fragnito e dal personale dell'ospedale, con a capo il maggiore comm. Emilio Scafi, l'on. Ministro Leonardo Bianchi ha visitato l'ospedale che la pietà della Regina Elena ha fatto sorgere nelle magnifiche sale del Quirinale. La visita è stata interessantissima e ha dato modo all'on. ministro di constatare con quanta cura e regalità si leniscono le sofferenze dei valorosi figli del popolo, reduci dal fronte.

Le corsie fornite di candidi letti, le sale di medicazione e di operazione, la rieducazione incipiente degli arti offesi, la cura delle lesioni interessanti il sistema nervoso ed i molteplici servizi speciali, dalle cucine e refettori, alle luminose sale da bagno, al teatrino, al cinematografo, al laboratorio per la confezione delle sigarette che vengono poi inviate ai soldati combattenti, tutto è stato ammirato nell'ordine più perfetto.

Dopo più di un'ora, l'on. ministro ha lasciato l'ospedale, complimentando vivamente l'egregio comm. Scafi, e tutto il personale sanitario, che ha saputo tanto perfettamente corrispondere alla profonda pietà che ha inspirato la Regina nel destinare la più bella parte del Quirinale alla cura dei feriti e dei malati i quali sono lieti e felici e danno infinite prove di rispetto, d'ordine e di educazione, tanto che l'immacolato candore non fa neppure pensare che da circa un anno questo ospedale è in funzione. (Stefani)

Lo sciopero ferroviario nella Spagna

MADRID, 13. — All'ora prestabilita è cominciato lo sciopero dei ferrovieri di tutte le reti della Compagnia del Nord. Nessun incidente. Si presero tutte le precauzioni.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane, penserebbe di sospendere le garanzie costituzionali.

MADRID, 13. — Lo sciopero dei ferrovieri continua. I servizi funzionano parzialmente. Un centinaio di ferrovieri militarizzati furono arrestati. Sembra che il Parlamento si aggiornerà oggi. Il Re è ritornato dalla villeggiatura; le autorità civili e militari tennero stamane una riunione. (Stefani)

La battaglia in Francia

I nuovi assalti tedeschi a Verdun

e l'offensiva franco-britannica alla Somme

PARIGI, 13. — *I tedeschi non disarmano davanti a Verdun. Anzi i loro attacchi raddoppiano di violenza. Del resto era da aspettarselo.*

Avevamo già previsto che l'offensiva franco-britannica avrebbe spinto il nemico a nuovi attacchi disperati contro Verdun piuttosto che distrarvelo, per trovare là un successo compensatore dei suoi scacchi sugli altri punti del fronte. Gli avvenimenti vengono ora a confermare questa previsione.

Ieri i tedeschi attaccavano la batteria di Damloup, stamane essi sono ritornati alla carica nella direzione del forte di Souville. Un bombardamento furioso e prolungato ha preceduto la azione, che ha sboccato dal villaggio di Fleury e dai boschi di Vaux e di Chapitre, ed è stata estremamente poderosa e violenta. I tedeschi non hanno lanciato meno di sei reggimenti su un fronte di appena quattro chilometri. Colonne di assalto di formazione compatta si sono succedute senza discontinuità, malgrado le perdite prodotte nelle loro file e finalmente sono riuscite a guadagnare un po' di terreno nei pressi di Chapelle di Saint Fine, all'incrocio delle strade di Fleury e di Vaux, a nord-ovest del forte di Souville.

Questa avanzata che, d'altronde, è minima, non compromette la saldezza generale della nostra resistenza, la quale, dietro la linea Souville-Tavannes, comprende ancora due sistemi difensivi poderosamente organizzati; uno stabilito sul margine settentrionale dei boschi di Fleury, Des Essart e Des Hospices, l'altro costituito dai forti di Belleville e Saint Mihiel.

Se dunque si deve giudicare dalla lentezza dei loro progressi dinanzi a Verdun, dove hanno guadagnato tutto al più qualche centinaio di metri di profondità, dopo un mese, i tedeschi ne avranno ancora per parecchie settimane, prima di poter sperare di raggiungere l'obbiettivo tanto desiderato, se pure vi giungeranno mai.

Nulla è più improbabile. In realtà lo scopo di questi violenti attacchi sulla Mosa è evidentemente di ostacolare lo sviluppo della nostra offensiva nella Somme.

Essi non la ostacolarono affatto, poichè il nostro comando, prevedendo questa reazione, ha preso le misure necessarie per ripararla.

Verrà il giorno nel quale la nostra minaccia nella Somme sarà così forte, che il nemico dovrà abbandonare Verdun per impiegare tutte le sue forze disponibili a contenere la nostra pressione; oppure il Kronprinz si ostinerà dinanzi a Verdun ed allora la nostra avanzata in Piccardia precipiterà per modo che nell'uno o nell'altro caso la situazione non può volgere che a nostro vantaggio.

L'offensiva franco-britannica segue un corso normale di operazioni metodiche con risultati progressivi.

Dal lato francese si organizzano le posizioni conquistate in vista di prossime operazioni; nel settore inglese i nostri alleati hanno resistito ai violenti contrattacchi tedeschi contro Contalmaison, hanno progredito nel bosco di Trones ed hanno ripreso il bosco di Mametz, che avevano perduto nella notte scorsa e che ora occupano completamente. Non sono che operazioni locali. Il seguito della nostra offensiva combinata verrà a suo tempo.

(Stefani)

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte della Somme niente da segnalare durante la giornata.*

Sulla riva sinistra della Mosa lotta di artiglieria abbastanza viva nel settore del Morthomme.

Sulla riva destra i tedeschi hanno pronunciato stamane un potente attacco in direzione del forte di Souville. Verso le ore 10, dopo intensa preparazione di artiglieria, un forte attacco, con l'effettivo di sei reggimenti ha sboccato dal villaggio di Fleury e dai boschi di Vaux e Chapitre. Malgrado la violenza degli attacchi lanciati in massa su di un fronte relativamente ristretto, il nemico non è riuscito, a prezzo di enormi perdite, che a guadagnare un po' di terreno nei dintorni della Chapelle de Saint Fine, all'intersecazione delle strade di Fleury e di Vaux.

Il bombardamento continua violentissimo in tutta la regione di Souville, Cheznois e la Laufée.

In Lorena il tentativo del nemico su di una nostra trincea ad est di Badonviller è stato completamente respinto » (Stefani)

L'attuale inferiorità degli imperi centrali

ROMA, 12. — Uno dei coefficienti più importanti della simultanea offensiva della Quadruplice Intesa contro gli Imperi centrali è indubbiamente la preparazione inglese, non soltanto per ciò che riguarda gli eserciti apprestati contro i tedeschi ma anche e sopratutto la fabbricazione del materiale occorrente all'Inghilterra e alle sue Alleate.

In una recente visita, fatta da un gruppo di giornalisti italiani alle officine britanniche che producono cannoni, un nostro collega constatò che una sola di queste fabbriche costrui in tre settimane tanti pezzi di artiglieria piccolo e grosso calibro quanti ne servono a un intero Corpo d'Armata. Una enorme quantità di artiglieria e proiettili esce giornalmente dalle officine inglesi, le quali, durante l'ultimo anno, portarono, per la ferrea volontà di Lloyd George, la preparazione militare britannica a proporzioni gigantesche. L'industria inglese ha dato al poderoso esercito che combatte a fianco dei francesi una quantità di artiglieria, specialmente di grosso calibro e di granate ad alto esplosivo, tale da rendere sicuro il metodico e successivo schiacciamento delle linee di difesa tedesche.

Gli Imperi Centrali, non essendo riusciti a vincere nei primi ventidue mesi di guerra hanno dato tempo agli inglesi di farsi un grande esercito e di provvedersi di colossali mezzi.

L'altro coeficente ancor più forte dell'offensiva contemporanea degli Alleati è la preparazione militare russa, rifatta completamente durante quasi un anno di intenso lavoro, succeduto alla ritirata dell'Esercito dello Czar per mancanza di munizioni. Anche da questo lato le previsioni tedesche e austro-ungheresi si mostrarono errate. La Russia ha dimostrato di possedere una elasticità e di possedere risorse indifinitamente più grandi di quelle che le riconoscevano i suoi stessi amici. L'inesaurabile riserva di uomini, di cui l'Impero russo dispone, costituisce una parte importante della sua forza; ma anche l'oganizzazione industriale moscovita si è rapidamente sviluppata, svincolandosi alla soggezione germanica, sotto cui era tenuta prima della guerra Europea; e poi è venuta in soccorso alla Russia l'industria dei Paesi alleati e neutri. Fatto sta che la Russia, dopo quasi un anno di forzata assenza dal conflitto si ripresenta in lizza con forze travolgenti, mettendo a dura prova non soltanto gli austro-ungheresi ma anche gli stessi tedeschi.

Nè è da trascurarsi, nel calcolo delle forze che premono da ogni lato contro gli Imperi centrali, il miglioramento notevolissimo della preparazione dell'Italia e della Francia.

Per questo che particolarmente ci riguarda, non è assolutamente possibile entrare in dettagli, ma possiamo tuttavia affermare che il nostro esercito è oggi notevolmente più forte, più efficiente di quando entrammo nel conflitto. Durante un anno noi facemmo la guerra, contribuendo potentemente a impedire la vittoria degli Imperi centrali e proseguimmo contemporaneamente la nostra preparazione sopratutto di mezzi tecnici (artiglieria e munizioni) aumentando anche le unità combattenti. Abbiamo dietro le spalle larghissime riserve di uomini, le quali ci consentono di mantenere sempre al completo il nostro esercito combattente, per quanto sia aspra l'azione da esso svolta e per quanto sia notevole il suo logorio. La nostra mobilitazione industriale si è magnificamente fatta e ormai può dirsi completa.

Quando si sapranno i dati inerenti all'impianto di nuove fabbriche, allo sviluppo di quelle esistenti, insomma alla mobilitazione industriale di guerra, il nostro pubblico e quello estero rimarranno meravigliati e ammirati.

Anche da parte nostra dunque lo strumento bellico si è andato completando e affinando.

Le condizioni della Francia sono, dal punto di vista dei mezzi tecnici, eccellenti, poichè l'industria francese ha fatto miracoli, sostituendo le fabbriche che erano comprese nel territorio del nord, occupato dai tedeschi. La Francia ha potuto fornire il suo esercito di mezzi così larghi, da rendere possibili i quattro mesi di straordinaria resistenza a Verdun, dovuta in grandissima parte alla copia impressionante di artiglieria e di munizioni. Non altrettanto larghe sono le riserve francesi di uomini; ma essi sono sempre più che sufficienti per condurre innanzi la più vigorosa azione.

La conclusione di queste mie constatazioni è che gli Imperi centrali, non essendo riusciti a vincere quando essi erano in Europa i soli veramente preparati, essendosi gravemente logorati, specialmente del materiale umano, durante questi ormai primi due anni di guerra, e non essendo riusciti a impedire la intensiva preparazione militare dei loro avversari, si trovano ormai a dover lottare contemporaneamente su tutti i fronti contro forze superiori e, per quanto sia grande la loro energia di resistenza e la loro tenacia combattiva, sono fatalmente votati alla sconfitta.

Le condizioni di Trieste

I "raids" della marina italiana

MILANO, 12. — Dopo parecchi mesi che nessuna persona arrivava più da Trieste in Italia, la famiglia di un commerciante neutrale colà residente attraversando la Garinzia, il Tirolo e la Svizzera è giunta a Milano.

In nessuna città — essi dicono — le conseguenze della guerra sono così palesi, così profonde come a Trieste. I lunghi moli e gli sterminati magazzini, che invano aspettano di rianimarsi e riaprirsi al ricco commercio levantino; i corsi fatti seri di giorno e scuri di notte, le botteghe tutte chiuse, le case vuotate di quelli che sono partiti e di quelli che sono stati internati o mandati a combattere in Galizia, le scuole cittadine soppresse nel limite del possibile, distrutti gli ordinamenti Municipali, disciolte non solo tutte le Società politiche, ma anche quelle scolastiche, culturali, artistiche, sportive, economiche, tutto ciò ha portato la città in condizioni di vita tali che pochi mesi fa sembrava soverchio pessimismo pensare.

Di tanto in tanto quando gli avvenimenti sembrano aggravare sul fronte dell'Isonzo una categoria di lavoratori trova di buona e di cattiva voglia da lavorare: gli sterratori che vengono adibiti alla costruzione di trincee sia sulla costa muntuosa da Duino a Trieste che sulla riva istriana lungo la riviera liburnica e fiumana. A trieste le trincee arrivano fino alle alture di Servola, del Cacciatore, di Oricina e del Frenocomio incluse nel perimetro della città.

Malgrado questi eccessi di difesa, i rais della marina italiana nel porto di Trieste si succedono con più frequenza che i comunicati nostri non lo annunzino.

Di particolare arditezza fu la nota incursione della torpediniera che affondò un piroscafo mercantile carico. La torpediniera italiana, eludendo la cortina di vigilanza e valicando una linea minata entrò nel porto e, quando fu scoperta, ebbe il tempo di lanciare il siluro a segno e di ritirarsi rapidamente senza essere colpita.

A Trieste è stata creata una importante base per piccole operazioni di vigilanza e di esplorazione. Questa modesta ma numerosa squadriglia è inquadrata da due sommergibili che stazionano nel vallone di Zaule. Ma la difesa marinara della città e della regione è completata da una squadriglia di dieci idrovolanti con un supplemento di altri 5.

L'aviazione austriaca, all'inizio della grande guerra, era pochissimo sviluppata: pochi idroplani e un paio di decine di aereoplani costituivano tutta l'efficenza aerea della monarchia. Ma la costituzione dei nostri grandi campi aviatori sul fronte orientale, diede intenso impulso alla aviazione austriaca.

Dopo il raid del colonello Barbieri e del capitano Salomone, su Lubiana, nel quale un nostro «Caproni» fu abbattuto dall'artiglieria nemica nella valle di Vipacco, gli austriaci cercarono di copiare il grande velivolo. L'esecuzione del «Caproni» austriaco fu curata particolarmente dal comandante della squadriglia aerea di Trieste, aviatore Banfid e la costruzione fu affidata all'arsenale di Pola e fu dalla rada di Pola che il tenente Banfid con due compagni, tentò il primo volo con il velivolo plagiato.

L'ascensione riuscì: l'aereoplano si elevò e si allontanò per un certo tempo lungo la costa Istriana, ma improvvisamente il velivolo si inclinò fino ad abbattersi al suolo con grande schianto, sfracellando due degli aviatori che lo montavano.

Il nuovo ordinamento nazionale nei paesi conquistati al nemico

ROMA, 13. — Secondo l'agenzia «Informazione», una delle più importanti questioni che sarà oggetto di severi studi da parte del Governo, è quella dell'applicazione degli ordinamenti nazionali nei territori che la guerra restituirà alla madre patria. Anche il precedente Ministero aveva iniziato studi al riguardo, ed alcuni provvedimenti adottati si limitarono a disposizioni provvisorie nei Comuni già redenti, in guisa da non rendere troppo sensibile in passaggio dal vecchio al nuovo regime. Ma anche tali disposizioni di carattere provvisorio sono state minime, trattandosi di paesi del fronte di guerra, ed in conseguenza, costretti ad un regime militare.

La questione, come è già prospettata in conferenze che hanno avuto luogo tra il presidente del Consiglio on. Boselli ed i Ministri più competenti a risolverla, si presenta ora sotto un aspetto vasto e complesso. E' questo, delle nuove terre, certamente un compito poderoso fra i tanti che si prospettano per dopo la guerra, ma il presidente del Consiglio ed il guardasigilli vi prestano tutta la loro attività con la cooperazione di questi insigni giuristi che sono gli on. Scialoja e Vittorio Emanuele Orlando.

La propaganda della nostra guerra

ROMA, 12. — L'on. Artom scrive al «Messaggero»:

«Mentre concordo con le idee di Orazio Raimondo sulla necessità di un'azione vasta, anche in diretta, per raggiungere il grande scopo, sull'opun'azione vasta, anche 'indiretta, per litica estera e della politica coloniale per orientare lo stesso nostro Governo sui desideri e sui bisogni del nostro paese e dargli forza di fronte agli altri Governi, mi allieto nel vedere come Paolo Boselli, il quale così mirabilmente incarna il pensiero del nostro Risorgimento (da cui, purtroppo, tanto negli ultimi decenni ci eravamo allontanati), riprenda la tradizione del nostro maggiore uomo di Stato, il conte di Cavour, e inizi una azione di Governo diretta a riparare ai gravi danni della mancanza di una ben diretta e robusta organizzazione della opinione pubblica all'estero.

«Occorre anche qui dare prova di quella maturità e di quella gagliardia politica da cui soltanto escono i grandi fatti e le grandi decisioni. Occorre, pertanto, creare non solo, ma destinarvi tutti i mezzi necessari. Occorre un grande discernimento nella scelta delle persone da adoperare come strumento dell'azione del Governo. Persone (che per fortuna non sono affatto rare in Italia), le quali siano vissute a contatto della realtà e della vita pratica, e in cui il disinteresse si ricongiunga al patriottismo ed allo spirito di sacrificio.

«Così si eviterà il pericolo della creazione di un nuovo ufficio burocratico opportunamente deprecato dall'on. Raimondo ed anche il pericolo di possibili abusi che molto probabilmente ha sinora ritardata la invocata indispensabile azione del Governo, la quale dovrà essere segnatamente diretta ad integrare tutte le singole energie del nostro paese che si rivolgeranno al raggiungimento del grande fine nazionale.

«Le associazioni, gli scrittori nostri più illustri, gli oratori più eloquenti, gli artisti migliori d'Italia, tutti dovranno a gara concorrere a far riconoscere all'estero i sacrifici e le reali virtù del nostro popolo, perchè i fatti virili e generosi compiuti, il sangue purissimo versato, saranno la salute della nostra nazione, se veramente potranno conciliarci le simpatie del mondo civile. I sacrifici immensi di questa guerra costituiscono come il titolo della nazione ad ottenere quella corona di gloria militare che ancora le mancava e quell'aureola di rispetto e di stima che concilia le simpatie di tutti verso i forti e i valorosi. Pensi il Governo a far riconoscere in modo sicuro e perenne codesto titolo, ottenuto con tanti sforzi generosi, presso quella gran consulta araldica dei popoli civili che è l'opinione pubblica mondiale».

La crisi della carta

La crisi della carta è grave in Inghilterra, in Francia, in Germania gravissima in Italia. Fra noi, in queste ultime settimane i prezzi della carta aumentarono nuovamente e straordinariamente; l'Associazione fra i cartai italiani si è sciolta e la speculazione più si sfrena a danno delle industrie editoriali. Non tutti gli industriali in carta però sono sordi alle grida di dolore degli editori — di quelle dei giornali quotidiani in ispecie — e pare si riuscirà, auspice il ministro delle finanze, on. Meda, che ha convocato pel 18 corr. gli interessati a Roma, ad un *modus viventi* pel quale pure con riguardo degli interessi dell'industria cartaria, sia resa meno difficile la pubblicazione dei giornali.

Intanto rammentiamo che la Svezia ha reso assolutamente libera l'esportazione della cellulosa. In Francia, poi, il Governo — perchè la carta non faccia difetto ai giornali e il prezzo non varchi — come ha varcato in Italia — limiti iperbolici — ha accordato facilitazioni di vario genere alle fabbriche di carta, spingendole anzi ad aumentare la produzione loro riservando tutti gli stracci che possono essere raccolti e tutta la vecchia carta.

L'avv. Guerrazzi assolto

ROMA, 13. — In seguito al noto incidente svoltosi durante la crisi ministeriale tra l'avv. Francesco Guerazzi e l'on. Carlo Schanzer, il procuratore de lRe presso il nostro tribunale iniziò d'ufficio regolare procedimento penale.

Dopo una breve ed esauriente istruttoria, essendo risultato che l'avv. Guerazzi offese l'on. Schanzer come privato e non come deputato nell'esercizio delle sue funzioni, il guidice istruttore cav. Ravidi, mancando la querela dell'on. Carlo Schanzer, pronunciava sentenza di assoluzione su comferma della requisitoria del P. M.

CRONACA PROVINCIALE

Da AMPEZZO

Scioglimento del Consiglio comunale

Si ha da Roma 12:

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Ampezzo in provincia di Udine ed è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisorio il dottor Francesco Peruzzi.

Ecco la relazione che precede il decreto che scioglie il Consiglio Comunale.

In seguito a dissensi tra maggioranza consigliare il Sindaco, nove consiglieri del comune di Ampezzo hanno rassegnato le dimissioni e poichè altri trovansi a prestare servizio militare è uno è defunto, sono rimasti in carica solo 3 consiglieri.

Ora, poichè per ragioni di ordine generale e perchè il Comune trovasi in zona delle operazioni di guerra non è possibile provvedere alla convocazione dei comizi per la ricostruzione della rappresentanza comunale, appare indispensabile far luogo allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Anche il Consiglio di Stato in adunanza del 12 maggio corrente ha dato parere favorevole all'adozione dell'eccezionale provvedimento ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. A. Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

Da CIVIDALE

Offerte varie

Ci scrivono 12, (ritardato)

All'Assistenza Civile: la signora Caneva Ernesta ha offerto L. 5 — Il Sig. Andrea Rouspi Ricevitore del Registro, solita mensilità L. 33. — Messi dell'Ufficio sud. 1.70 — Il Signor Felice da Villa con memore affetto per l'amico caro, Foscolini Giuseppe di Manzano, ormai sacro alla Patria, offre all'Assistenza Civile di Cividale L. 5.

Alla Croce Rossa: Signora Ernesta Caneva ha offerto L. 5.

Alla Congregazione di Carità: Il Signor Cossutti Antonio e Consorte di Premariacco L. 10, in (memoria del testè defunto Nicolausig Luigi.

Le rispettive Istituzioni ringraziano i signori offerenti.

Da ANDUINS

Beneficenza

La Banca di Spilimbergo, come lo scorso anno, ha mandato lire Cento al Comitato di Assistenza Civile del CVomune di Vito d'Asio per i suoi patriottici fini.

Il Comitato ringrazia distintamente il benemerito istituto.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Quintale)

Frumento da L. 33 a 36 — Segala da 28 a 29 — Granoturco Bianco da 25.50 a 26.50 — Cinquantino da 24 a 26 — Fagioli da 25 a 55.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pesche da L. 90 aL. 100 — Pere da 25 a 75 — Uva a 150 — Ciliege da 55 a 80 — Prugne da 50 a 60 — Patate da 14 a 20 — Pomidoro da 20 a 45. Tegoline (Chilog.) da 0.25 a 0.40 — Barbabietole da 0.10 a 0.14 — Zucche da 0.15 a 0.18 — Spinacci a 0.70 — Cappucci da 0.10 a 0.20 l'uno.

VIA A. ZANON

(Chilogramma

Oche da L. 1.65 a 1.90 — Anit)re a L. 2.

Le borse estere

LONDRA, 12. — Prestito francese 88, consolidati 60 3/3, egiziano 79 3/4, giapponese 73.48, Uraguay 62 1/4, Venezuela 51 3/8, Marconi 3 13/32; argento in verghe 29 1/2; versate alla Banca d'Inghilterra 954.000; rame 93.

PARIGI, 13. — Rendita francese 3 per cento, perpetua 64.40, francese 3 e mezzo 90.50, prestito francese 90.30 — Cambio Italia e chèque inquotati.

AMSTERDAM, 12. — Cambio su Berlino 43.52.

MADRID, 12. — Cambio su Parigi 83.70.

Il cambio

ROMA, 13. — Il cambio per domani è di 118.33.

Cronaca Cittadina

A proposito dell'opera della commissione d'incetta

Una lettera del co. G. L. Mainardi

In risposta alla lettera del comm. Rubini da noi l'altro ieri pubblicata il co. G. L. Mainardi presidente della Commissione Zootecnica provinciale ci manda:

Egregio sig. Direttore,

Il comm. Rubini in una lettera inserita ieri nel preg. suo giornale, si lagna che in una relazione di una seduta della Giunta della Commissione Zootecnica provinciale dove tra l'altro si parla dell'opera della Commissione di incetta bovini, si sia fatto più volte il suo nome e chiude respingendo gli elogi e le critiche mossegli personalmente della Commissione Zootecnica provinciale.

Per la verità devo dire che non vennero mai fatte da noi elogi all'opera del comm. Rubini; in quanto a critiche più che critiche, le nostre all'opera della Commissione di incetta possono dirsi constatazioni di fatto serenamente esposte al comm. Rubini prima e all'intera Commissione di incetta poi.

E noi ci siamo rivolti al comm. Rubini, e di conseguenza si faceva il suo nome in quella relazione perchè ritenevamo fosse lui il rappresentante degli interessi agrari in seno alla Commissione di incetta. Così ritenendo, dovevamo noi rivolgerci al rappresentante dell'Esercito o a quello che abbiamo l'onore di rappresentare?

Prendiamo atto dell'errore nel quale siamo incorsi e preghiamo il comm. Rubini a volerci dire da chi sono rappresentati gli agricoltori in seno alla Commissione di incetta per sapere a chi dobbiamo rivolgerci per la legittima tutela dei nostri interessi.

Le sarei grato se volesse pubblicare la seguente. Ringraziandola.

G. E. Mainardi.

Per l'incetta dei foraggi

Il gr. uff. dott. Domenico Pecile, Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, ha diretto in data 10 corr., il seguente telegramma a S. E. Raineri, ministro dell'agricoltura:

«Incetta foraggio procede nel Friuli in modo allarmante per gli agricoltori. Intendenza 3.a Armata con circolare n. 19448 ordina commissione incetta foraggi di vincolare presso i proprietari e detentori di fieno tutto il quantitativo disponibile, mentre a disposizione degli agricoltori non dovrà essere lasciato che lo strettamente necessario al mantenimento delle loro stalle a tutto il mese di agosto prossimo. Anche per interessamento membri civili Commissione incetta permettomi pregare E. V. di incaricare membro Commissione centrale portarsi qui per urgenti constatazioni e provvedimenti».

La R. Scuola tecnica in pro' delle Istituzioni per la guerra

Al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana furono trasmesse le seguenti offerte degli alunni raccolte durante i mesi di: gennaio 1916 lire 79, febbraio 182.05, marzo 157, aprile e maggio 135.30, giugno 40.15; totalel L. 593.50.

Il Direttore e i professori offrirono dall'agosto 1915 al giugno 1916: al Comitato Udinese per l'Assistenza Civile L. 274, alla Federazione I. S. M. per i bisogni della guerra 451, alle famiglie di due richiamati 88; totale L. 813.

Inoltre il direttore, i professori e gli alunni di questa scuola concorsero alla formazione del fondo per onorare la memoria degli aviatori morti in difesa di Udine con L. 156.35.

Complessivamente le offerte di questa scuola ammontarono: da parte dei professori a L. 813; da parte degli alunni 593.50; da professori ed alunni insieme 156.35; totale Lire 1562.85.

Infine professori e scolari concorserò sempre nelle offerte cumulative delle scuole medie cittadine per onorare la memoria dei professori e degli scolari vittime della guerra.

Il cinquantesimo anniversario della liberazione di Udine

La nostra città si prepara degnamente a commemorare la gloriosa storica data del 26 Luglio che ricorda la liberazione del dominio Austriaco.

Non si faranno festeggiamenti chiassosi, ma pubbliche manifestazioni dignitose, come lo richiede il momento solenne che attraversiamo.

Il Municipio e la Società Reduci pubblicheranno appositi manifesti.

Funerali

Ieri mattina alle 8 seguì il trasporto del cav. dott. Vittorio Zanotti, Vice Intendenza di Finanza. Il mesto corteo partì dal Viale Bassi per proseguire fino alla Chiesa del Redentore, ove ebbe luogo le esequie.

I cordoni del feretro erano retti: dal vice prefetto cav. uff. Giuseppe Armano, dal Sindaco prof. G. Uff. Domenico Pecile, dal cav. Moroni direttore di Dogana, dal cav. Rossi reggente l'ufficio di Intendenza, dal comm. Renier e dal segretario capo del Municipio dott. Gardi.

Seguivano primi il carro funebre i due figli del compianto cav. Zanetti, venuti espressamente a Udine: il capitano aviatore Marino e il tenente Renzo.

Nel numeroso corteo si notavano l'ing. Cav. Pez, ingegnere capo dell'ufficio tecnico di Finanza, il comm. Bolzani conservatore delle ipoteche, il cav. Domini Presidente del Tribunale, il cav. Piatti, Procuratore del Re; il cav. dott. Ferdinando Alberti, consigliere della R. Prefettura; il cav. E. Perosa, capo ufficio nell'intendenza di Finanza; il conte Carlo di Trento e molti altri, fra i quali tutti gli impiegati dell'Intendenza di Finanza.

Dopo le esequie il corteo si ricompose e procedette fino al Piazzale fuori Porta Villalta, ove il cav. Filippo Ros si pronunciò commoventi parole di circostanza. Quindi il corteo si diresse al Camposanto.

Alla famiglia rinnoviamo le più vive condoglianze.

Esportazione di formaggi Emmenthal

Il Ministro delle Finanze ha inviato alla Camera il seguente telegramma:

Sopra conforme parere del Comitato Consultivo questo Ministero ha deciso di consentire, per una volta tanto, la esportazione di 8000 quintali di formaggio di tipo Emmenthal.

Dei permessi relativi potranno fruire, conformemente ai noti criteri vigenti in materia, tutte le ditte produttrici, stagionatrici ed abituali esportatrici che ne faranno domanda nelle forme e con le modalità consuete.

Pregasi l'On. Camera di portare a conoscenza degli interessati quanto procede avvertendoli che sarà tenuto conto per il riparto delle sole domande che risulteranno pervenute entro il mese correne.

Per la nomina di 6 tenenti navali

E' aperto un concorso per la nomina di 6 Tenenti del Genio Navale con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre l'indennità d'arma.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Marina entro il 20 corrente.

Gli esami avranno principio il 2 Settembre 1916.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura.

Il sottotenente Forni ferito

Giovanni Forni, sottotenente di Fanteria, appartenente alla valorosa Brigata .... figlio dell'egregio prof. Luigi, insegnante di scienze naturali nella R. Scuola Tecnica, è stato trasportato in questi giorni all'Ospitale principale di Udine, perchè ferito al petto mentre combatteva da prode.

Il sottotenente, allievo del nostro Istituto tecnico, quando scoppiò la guerra era studente all'Università di Padova e fu tra i primi ad arruolarsi come volontario. Gli auguriamo sollecita e completa guarigione.

I saluti dal campo

Zona di Guerra 8 luglio 1916.

Dalle Alture di Santa Maria inviano i più distinti saluti alle loro famiglie, parenti, fidanzate ed amici.

Cap. Volontario Tosolini Silvio — soldati D'Agostino Luigi — Tavagnacco Erminio — Tami Giacomo.

Camera di commercio

Oggi alle ore 15 ha luogo l'annunciata seduta della Camera per trattare l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Per i prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria.

Lisetta Brunelli — Bonetti di Padova — offre L. 20 — per una festa di famiglia.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Oggi il nuovo programma annunciato: «Odio che ride», splendida e drammaticissima film in quattro parti, artisticamente allestita e artisticamente interpretata da valenti attori con a capo la De Marzio.

A questa interessante pellicola seguirà la comica «Robinet vuol farla a Robinette».

Questo bello spettacolo sarà come

---

65 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

to alcune domande. Ero meravigliato che dopo la morte del suo padrone non fosse rimasto al servizio della famiglia, e m'informavo se il colonnello non aveva nè moglie nè figli. Egli mi ha risposto che il signor d'Hèricourt era vedovo; non aveva che una figlia, e che ella si era maritata qualche tempo prima che morisse suo padre.

— Ti ha detto il nome di quella figlia

— No. E' stato allora che ha ricusato di darmi più lunghi particolari.

— Per conseguenza, tu non sai quando il signor d'Hèricourt è morto nè quando sua figlia si è maritata?

— All'opposto; cu cotesto proposito è stato precisissimo. So che il colonnello ha ottenuto il suo riposo nel 1845 e che è morto nel 1851.

— Allora, — riprese a dire Edila — pochè la signorina d'Hèricourt si è maritata un po' prima della morte di suo padre, il suo matrimonio risale al più tardi all'anno 1850.

— Probabilmente.

— Allora, sono circa trent'anni.

— Così mi ha detto.

— La giovine stette per un istante pensierosa, poi, con nuova vivacità:

— E tu sai dove abita quel signor Vaillant — disse.

— In via di Laval, numero 4, a due passi di qui...

— Allora fammi il piacere di domandargli soltanto quali erano i nomi di battesimo della signorina d'Hèricourt, perchè se uno dei suoi nomi incominciasse con un G, confessa che la coincidenza sarebbe più che mai meravglosa.

— Ti prometto d'informarmene — disse il dottore.

Edila prese i cinque franchi e se ne andò.

Era chiusa nella sua camera con la Donna nera, nel momento in cui arrivò Andrea.

Leone lo aspettava.

I nostri due amici discorsero dapprincipio di tutto un po', ma sopratutto delle loro delusioni; poi naturalmente il discorso cadde sulla visita di Martin aveva fatta nella mattina.

Leone gli raccontò ridendo come Augusto avesse per la terza volta domandato la mano di Edila.

Andrea impallidì orribilmente.

— Ma rassicurati, soggiunse il giovine dottore, ho risposto al signor Martin che noi non pensavamo nè agli uni nè agli altri, a ritirare la parola che ci eravamo data. L'ho anzi ammonito severamente a proposito di una frase che scoccava contro di te...

— Contro di me? disse Andrea, le cui sopraciglia si aggrottarono. Che si permetteva il signor Martin?

— Pretendeva che, se tu fossi meno egoista, non tllereresti che Edila soffrisse, per restarti fedele ,la miseria e la fame.

Capirai bene che non gli è permesso di andar oltre.

— Meno male! disse Andrea con amaro sorriso.

— Tranne questa leggiera sgarbatezza, riprese a dir Leone, egli è d'altra parte stato nei più stretti limiti della convenienza per tutto quel tempo che ha durato il nostro colloquio. Se tu lo avessi vedut e udito, non avresti mai riconosciuto in lui il personaggio grottesco e screanzato che abbiamo conosciut a Endoume. Non puoi farti un'idea del cambiamento che si è operato in lui! Pare incredibile.

— Diamine!..... Dunque avete discorso molto a lungo?

— Sì... molto. E figurati, mio caro, che quel lurido infingardo èdiventato lavoratore. Il denaro ha destato in lui il gusto al danaro. Martin ha guadagnato circa sessantamila franchi nel suo primo anno. Fra due o tre anni ne guadagnerà centomila. Non ti pare cosa da strabiliarne?

Andrea fece un violento sforzo per reprimere la sua commozione.

— Infatti — disse con voce roca — il signor Martin è un magnifico partito! Sessantamila lire di rendita! Sono qualcosa quando si muore di fame

Leone lasciò sfuggirsi un sorriso e prese la mano del suo camerata.

— Via — gli disse con dolcezza; — non stare a metterti delle ubbie per il capo, perchè ti ho detto il mio modo di pensare con la schiettezza alla quale siamo assuefatti sino dall'infanzia. Credi pure che i sessantamila franchi di rendita del signor Martin non daranno mai il tratto alla bilancia sul peso dell'amicizia che ho per te. Tu mi sei fratello per il cuore, lo sarai anche carnalmente, appena avremo trionfato dell'avversa sorte che momentaneamente ci perseguita.

Ciò detto, gli strinse la mano.

Andrea lo guardò in faccia e si convinse che nessuna segreta mira si nascondeva sotto quelle parole leali.

Strinse con effusione la mano di Leone

— Ti ringrazio — disse — e perdonami se per u nsolo istante ho dubitato di te.

Si alzò, conservando fino in fondo la calma che aveva alldimostrata, ma visibilmente colpito da quello che aveva udito.

Finalmente, senza aver nemmeno stretto la mano di Edila, prima che se ne andasse, si allontanò.

XII.

Leone osservò benissimo che le sue parole avevano prodotto sull'artista una viva impressione, ma non supponeva che Andrea fosse capace di adontarsene.

I termini affettuosi coi quali si erano separati, lo lasciavano pienamente tranquillo su quel proposito.

La mattina dipoi, non pensava più a quell'incidente. Cure molto più gravi lo tormentavano. A mezzogiorno il portinajo gli avrebbe portato la sua

(continua)

...ro accompagnato dalla brava or-
...ra diretta dal maestr Franco.
...anto prima l'attesa ultima novi-
...inematografica «La sposa nella
...te».

Teatro Sociale
...OVO CINE

...esta sera avrà luogo il grandioso
...ma in 6 atti «La portatrice di
...». Riduzione integra e fedelissi-
...del romanzo di Saverio di Monte-
...tutelata dalla Legge sui diritti
...tore.
...è molta aspettativa nel pubblico
...questo capolavoro cinematografico e quindi il teatro sarà indubbiamente affollato a tutte le rappresentazioni.

La film sarà accompagnata dall'orchestra.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.30.

RECENTISSIME

...morte gloriosa di Cesare Battisti

...OMA, 13. — Il ministro Ruffini ...così telegrafato alla vedova dell'o...evole Cesare Battisti, deputato di ...nto, caduto eroicamente al fronte. «La morte gloriosa del suo illustre ...sorte, coronandone degnamente la ...eroica, consacra la sua memoria ...il suo esempio in quella storia ed ...quella scuola veramente italiane ...il cui avvento egli ha fatto il ...ificio di sè. Gradisca, signora, la profonda ammirazione e simpa...

Ministro *Ruffini*».

(Stefani)

...OMA, 13. — Un telegramma giun...questa notte al Comitato Trentino, ...va la notizia della morte del te...te Cesare Battisti. Egli è caduto da... il giorno 10, in Vallarsa, in vi... di quelle vette alpine che tanto ...va e che aveva illustrato.

...n altro illustre figlio di Trento ...ra ha dato la vita per la liberazio... della sua terra adorata. Di altro ...gue purissimo è segnata la via ...i soldati d'Italia percorrono per ...mere la nobile vetusta città itali...che aspetta, nell'oppressione fero...e nell'angoscia indicibile, di salu...e il sole della libertà. L'attesa non ...à lunga — l'hanno giurato i soldati ...alia!

...esare Battisti aveva temprato la ...giovinezza alternando la severità ...li studî con la passione della mon...na. Entrato nella vita politica col ...tito avanzato, fu eletto rappresen...te alla Camera di Vienna della sua ...a. Era ascritto al partito socialista, ...il suo partito fu sempre l'Italia. ...lla Camera di Vienna si levò, con ...corsi impetuosi, in difesa della li...tà della sua terra: e libertà voleva ...e italianità.

...E mentre i suoi compagni d'altra ...gione piegavano vergognosamente ...schiena o si vendevano ai domina...i stranieri, egli, con fierezza, che ...à eterno onore della sua memoria, ...ermava il diritto della nostra gente. ...Quando è scoppiata la conflagra...ne, Cesare Battisti venne in Italia e ...raprese, con eloquenza affascinan... la propaganda per la guerra. Il ...giro per le città d'Italia suscitò ...pertutto clamoroso entusiasmo.

...Decisa la nostra guerra, Cesare Bat... vestì la divisa dell'alpino e salì ...suo battaglione la montagna, com...ndo da prode. In una breve licen... tornato a Milano, parlò con ani... infiammato del valore dei soldati ...ei comandanti.

...La morte, la bella morte eroica, lo ...se in un aspro cimento contro l'o...lo nemico e piegò salutando la pa...a tutta libera e gloriosa.

...L'ombra sua è ora a Trento, con ...elle degli altri eroi che attendono.

...I trentini per l'anniversario di Bezzecca

...ROMA, 12. — Gli esuli trentini resi...nti in Roma, il prossimo 21 luglio, ...quantenario della vittoria garibal...na di Bezzecca, porranno sulla co...nna a ponte Garibaldi una targa di ...onzo, fatta fondere con le loro obla...ni, che recherà la seguente iscri...ne: «I trentini, ricordando il cin...antenario di Bezzecca, nell' anno ...la redenzione».

...Germania riconosce di trovarsi fra le morse di una tenaglia

...NEW YORK, 12. — La censura te...sca ha permesso al corrispondente ...Berlino del «New York World» di ...conoscere che la Germania si trova ...ssolutamente stretta nelle morse di ...a tenaglia che andrà aumentando la ...a pressione su tutti i fronti, ed il ...risultato cagionò grande ansietà ...pubblico tedesco.

...Il corrispondente cerca appena di ...scondere il fatto che gli eserciti ...lle potenze centrali cominciano a ...bitare di poter resistere più a lun... contro le forze nemiche che diven...no dieci volte maggiori. Egli rico...sce che l'iniziativa militare è passa... dall'altra parte e che la Germania ...ora, quasi dappertutto sulla difen...a.

...Nel settore orientale la linea assot...liata degli eserciti del maresciallo ...ndenburg, del principe Leopoldo, ...l generale Linsingen e del generale ...ohmer lotta contro forze numerica...nte schiaccianti che sono sovente ...la proporzione di 4 ó 5 contro uno. ...Nuovi eserciti usciti dai 150 milio...di abitanti della Russia battono con...uamente questa linea in breccia, ...la forza incessante delle loro on...te e questo non può mancare di sco...ggiare gli animi meglio temprati.

...Il corrispondente dice che il nutri...ento concesso alle truppe tedesche ...n contiene nessuna delle proprietà produttive della forza e dell'energia che gli uomini dell'altra parte hanno in abbondanza. I soldati tedeschi rubano qualche ora di riposo sotto la grandine delle granate e degli shrapnels, oppure seduti sui duri sedili dei vagoni sono lanciati come una spola da fronte a fronte sulla vasta rete delle ferrovie tedesche.

Il corrispondente continua dicendo che mentre lo Stato maggiore tedesco non dà alcuna prova di nervosità o di ansietà apparenti, gli uomini politici del paese hanno ripreso le loro antiche questioni col cancelliere e sul viso di molta gente si può leggere una profonda gravità che appare una calma sorprendente di fronte ad avvenimenti così gravi di conseguenze.

Il corrispondente conclude che, malgrado le pressioni esercitate dai circoli politici e dalla stampa, lo Stato maggiore mantiene il pubblico nell'ignoranza dell'offensiva degli alleati. Ai tedeschi è permesso di leggere le lunghe relazioni nemiche sul modo come i loro eserciti sono tenuti in iscacco, mentre il ministero della guerra si contenta di pubblicare bollettini di 24 parole.

I tedeschi sperano di essere in grado di far scomparire i vuoti che si sono prodotti nelle linee del loro fronte occidentale, ma la situazione sul fronte orientale sembra indicare che gli austriaci non possono più trattenere i russi finchè questi non abbiano raggiunto la barriera dei Carpazi.

La rapidità con la quale la Russia organizza i suoi eserciti nuovi e si procura stocks inesauribili di munizioni, ha prodotto una grande sorpresa. (Stefani)

LA LOTTA SULLA FRONTE INGLESE
I "raids" tedeschi respinti

LONDRA, 13 Ore 13. — Un comunicato del generale Haig dice:

«*Violenti duelli di artiglieria in alcuni settori.*

«*La lotta continua in diversi punti, ma senza mutamento della situazione in parte qualsiasi delle nostre linee.*

«*Il nemico tentò di fare dei raids contro le nostre trincee, ad ovest e a sud del canale di Labassèe, ma fu ogni volta respinto dal nostro fuoco.*

«*Malgrado il tempo cattivo i nostri aeroplani furono continuamente attivi. Anche gli aeroplani tedeschi danno prova di attività, ma tutti i loro attacchi contro i nostri aeroplani operanti sopra le linee tedesche, furono respinti. Un nostro aeroplano manca*». (Stefani)

La battaglia sullo Stochod
Contrattacchi tedeschi ributtati
I russi hanno ripreso Mamahatum

PIETROGRADO, 12 (ore 19.20). — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *La nostra artiglieria disperse i tedeschi che tentavano di trasportare l'artiglieria contro l'opera di Ixneux. Nel settore della fattoria di Tscherkassy a sud del borgo di Krevo, i tedeschi, appoggiati da violento fuoco di artiglieria, presero l'offensiva ma furono respinti da un nostro contrattacco.*

Sullo Stochod si segnalano combattimenti di artiglieria.

Nella regione del villaggio di Kachovka il nemico tentò di avvicinarsi allo Stochod, ma fu respinto dal nostro fuoco.

«Fronte del Caucaso. — *All'ovest di Erzerum le nostre truppe avendo respinto i turchi, ripresero d'assalto la città di Mamahatum. Il nemico, durante la ritirata, dette fuoco alla città. Prendemmo provvedimenti per estinguere l'incendio.*» (Stefani)

Nuovo successo in Galizia

PIETROGRADO, 13 (Ore 13.30) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Sulla Dvina a monte ed a valle di Friedrichstadt abbiamo eseguito alcuni riuscite ricognizioni.*

«*Sullo Stochod duello di artiglieria. Alcuni squadriglie nemiche volarono dietro le nostre linee, gettarono bombe e tirarono con le mitragliatrici.*

«*In Galizia, nella regione ad ovest del basso Strypa, accaniti combattimenti in parecchie località. Il nemico lancia energici contrattacchi. Facemmo prigionieri oltre duemila soldati, ci impadronimmo d'un cannone e di una mitragliatrice.*

«*Nel Mar Nero l'11 luglio le nostre torpediniere catturarono nella parte occidentale il vapore turco* «Itxhihad» *con carico di petrolio e di orzo e lo condussero senza incidenti in un nostro porto. Altre nostre torpediniere il giorno dodici distrussero alla foce del fiume Melen, ad ovest della città di Ergheli, un piroscafo carico e due rimorchiatori.*

«Fronte del Caucaso. — *Ad ovest di Erzerum l'offensiva dei nostri elementi si svolge con pieno successo. In parecchie località i turchi tentano invano di farci contrattacchi*». (Stefani)

Un colloquio dello Zar con Rodzianko

PIETROGRADO, 12. — Lo Zar ricevette al quartiere generale il presidente della Duma, Rodzianko. L'udienza durò due ore e tre quarti. (Stefani)

L'Arabia si libera dal dominio ottomano

CAIRO, 13. — Il giornale «El Mohatam» annunzia che il Gran Sceriffo della Mecca dispone abbondantemente di uomini, cannoni e muizioni. La Porta, molto allarmata per il movimento degli arabi, è intenzionata ad inviare una grossa spedizione nello Hedjaz ma la distruzione delle ferrovie impedisce l'invio di uomini e di armi numerosi. Le truppe dello Sceicco Idriz presero Kunfuda sulle coste del Mar Rosso: otto ufficiali e 190 soldati furono fatti prigionieri.

L'emiro Nubir Shalam, che malgrado i doni inviatigli dal governo turco si rifiutò di prestare l'aiuto a Djemal pascià, si è unito allo Sceriffo della Mecca. La guarnigione turca del forte di Taif che tutt'ora resiste, tentò una disgraziata sortita; venne respinta e perdette molti uomini e due cannoni. Lo Sceriffo ordinò di evitare ogni spargimento di sangue nell'impadronirsi delle guarnigioni turche, che si arresero per fame. Tutti gli arabi da Medina ai dintorni di Damasco appoggerebbero lo sceriffo. (Stefani)

Due battelli ausiliari inglesi affondati nell'Adriatico

LONDRA, 13. — (Ufficiale) *L'incrociatore austriaco* Novara *ha attaccato nell'Adriatico il giorno nove un gruppo di navi ausiliarie britanniche in pattuglia. Ha affondato* l'Astrumspei *e il* Clavis, *ha danneggiato il* Bembow *e il* Bird, *i quali però hanno potuto raggiungere il porto ed ha fatto prigioniero l'equipaggio dell'* Astrumspei. *Le altre navi hanno avuto dieci morti ed otto feriti.*

Questo incidente è stato fortemente esagerato da un radio-telegramma austriaco che dice: «Il nostro incrociatore Novara *ha incontrato nell'Adriatico un gruppo di quattro o, a dire di tutti i prigionieri, un gruppo di cinque battelli-pattuglia britannici armati e li ha distrutti tutti a colpi di cannone. Tutti i vapori sono affondati in fiamme e tre di essi dopo l'esplosione delle loro caldaie; ed il* Novara *non ha potuto salvare che nove marinai*». (Stefani)

Feroce persecuzione in Siria del governo ottomano
Una protesta degli Stati Uniti

WASHINGTON, 13. — Gli Stati Uniti inviarono una energica protesta alla Turchia contro l'azione del governatore generale della Siria che ordinò l'irruzione nei consolati francese e inglese, ove tutti gli archivi furono sequestrati, malgrado che il console degli Stati Uniti vi avesse posti i suggelli degli Stati Uniti alle porte.

Secondo informazioni ufficiali numerosi personaggi siriani furono giustiziati ultimamente perchè i loro nomi figuravano nei documenti consolari violati. La sola presenza dei nomi provocò l'ordine di esecuzione, senza alcuna prova di ostilità contro il governo turco. (Stefani)

La questione dell'Irlanda

LONDRA, 13. — La situazione irlandese sarebbe chiarita in seguito all'intervista di ieri fra i capi irlandési ed i ministri. L'opinione predominante è che Asquith dovrebbe fare una dichiarazione esplicita, onde dissipare il malinteso creato dal discorso di Lansdowne, interpretato come l'esclusione definitiva delle contee dell'Ulster mentre la rappresentanza parlamentare irlandese sarebbe provvisoria. I nazionalisti temono pure che il bill dell'Home Rule non sia presentato immediatamente. (Stefani)

Il ministro Burian se ne va
Gli succederebbe Andrassy

ZURIGO, 13.

Sembra che il ravvicinamento del Governo ungherese con il gruppo presieduto dal conte Andrassy debba preludere a un mutamento del Ministero comune austro-ungarico.

Il «Neues Pester Journal», organo di Andrassy, scrive che è stato finora negato all'uomo più adatto di cooperare al rigeneramento politico e diplomatico dell'Europa, togliendo che egli potesse finora esercitare un'influenza diretta nel Governo del suo paese. Le sue parole sulla situazione politica internazionale hanno impressionato il mondo. Nessuno meglio di lui è idoneo a reggere il Ministero degli Esteri. La situazione straordinaria impone la sua nomina a questo ufficio.

Da questo e da altri giudizi si deduce che il conte Andrassy è designato a succedere al barone Burian.

La "buona occasione" della Romania

PARIGI 13. — Il «Gaulois» rileva che una nuova occasione si presenta per la Romania di realizzare le sue aspirazioni ora che la situazione è interamente mutata, che l'Austria-Ungheria è esaurita e che la Germania è stanca e costretta a tener testa agli alleati su tutti i fronti.

Mancano notizie del "Bremen"

PARIGI, 13. — Il «Matin» ha da Londra: La «Vossische Zeitung» dice che si sarebbe senza notizie del sottomarino «Bremen», di cui fu annunziata la partenza per l'America.

Lo sconto alla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 13. — La Banca d'Inghilterra ha fissato lo sconto al 6 per cento.

Il cambio ufficiale

ROMA, 13. — Cambio medio ufficiale accertato il 13 luglio da valore pel 14: 108.36 — 30.50 — 120.84 — 641 — 268 3/4 — 117.83 1/2.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 6.30 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (direttissimo) — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 18.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 95,000.—

XXIV ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve (ordinarie L. 75,000.— (straordinarie » 75,000.—

Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 30 giugno 1916

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte L.	60,000.—
Cassa numerario esistente »	314,034.13
Cambiali scontate (in portafoglio 1,569.441,15 (al risconto —.—) »	1,569.441.15
Effetti per l'incasso »	67,176.90
Conti Correnti con Banche e corrisp. »	6,681.752,25
Prestiti a Comuni »	64,084 94
Antecipazioni sopra pegno di Titoli »	26,000.—
Debitori in Conto Corrente garantito »	467,033.24
Debitori diversi »	37.586,59
Stabile di proprietà della Banca »	58.830.—
Valori Pubblici »	467,175.75
Depositi a cauzione di Conte Corrente »	547,000.—
» a Cauzione antecipazioni »	26,000.—
» a cauzione Funzionari »	60 000.—
» per Custodia »	23 000.—
Mobili »	2,309.50
Fondo di previdenza impiegati Conto titoli »	3.016.81
Totale delle Attività L.	10.469,441,56
Spese d'Amministrazione »	5,563.17
Interessi passivi »	2,262.29
Tasse »	11,078.42
Totale L.	10.488,345,44

PASSIVO

Capitale Sociale L.	150.000.—
Fondo di Riserva »	75,000.—
Fondo di rispetto »	75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev. »	14,811.76
Depositi (in Conto Corrente L. 714.895,85 (a Risparmio » 1,843.992,54 (a Piccolo Risparmio » 69.931,50	» 2,628,819.89
Conti Correnti con Banche e Corrisp. »	6,779,375.42
Creditori per effetto d'incasso »	—.—
Riporti passivi »	5,000.—
Depositanti diversi »	656.000,—
Azionisti conto interessi e dividendo »	1.081.20
Creditori diversi »	33.—
Fondo di previdenza Impiegati »	6,017.97
Fondo evenienze »	430.11
Cambiali riscontate »	—.—
Utili netti dell'esercizio 1915 »	—.—
Totale delle Passività L.	10,391.619,05
Risconto portafoglio e saldo utili eserc. prec. »	15,500.72
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio »	81,225.67
Totale L.	10.488,345,44

Tolmezzo, 30 giugno 1916.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
cav. Giuseppe Marchi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 e 7 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente Lisciva liquida.

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

LISCIVE IN POLVERE

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0,024 Tint. Ac.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11
ROMA, Via di Pietra 91

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prestamente la forfora. Ammorbidisce e rende lucidi i capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

Callista

Francesco Cogolo
UDINE - Via Savorgnana

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiale di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone . . . . L. 1
Bottiglia da litro » 8
» 1/2 » » 4
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50 — Per posta L. 0.40 di più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

NEVRASTENICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE all'ESTERO
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 31, Rue E. Marcel

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavaliera, 18

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

Altre specialità della Ditta | AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPÈRIEUR | GRAN LIQUORE « MILANO » | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

ESTRATTO di KEFIR

prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti colore che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusivi Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.—
Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie